

Dig *Italia*

Numero 1 - **2006**

Rivista del digitale nei beni culturali

ICCU-ROMA

Il Piano d'azione dinamico per il coordinamento europeo della digitalizzazione di contenuti culturali e scientifici

Rossella Caffo*

Direttore della biblioteca di storia moderna e contemporanea

Nel 2001 veniva istituito, per volere della Commissione europea (CE) e degli Stati membri, il Gruppo dei rappresentanti nazionali per la digitalizzazione del patrimonio culturale, denominato NRG. L'iniziativa nasceva con l'intento di dare attuazione ad una raccomandazione contenuta nel Piano di azione e-Europe, che esprimeva l'esigenza di creare tra gli Stati membri meccanismi di coordinamento per facilitare la creazione in Europa della società dell'informazione.

Infatti, nello specifico settore del patrimonio culturale, il NRG aveva come missione principale quella di coordinare e armonizzare le politiche, i programmi ed i progetti nazionali nel campo della creazione di contenuti culturali digitali che potessero popolare le reti globali per una più ampia fruizione da parte dei cittadini europei, ma non solo.

La "carta costituzionale" del NRG era costituita dai Principi di Lund, elaborati in una storica riunione del Gruppo tenutasi nella cittadina svedese di Lund e organizzata dalla presidenza svedese dell'UE in collaborazione con la Commissione europea. Il Piano di azione di Lund ne rappresentava il programma operativo da realizzare nel periodo 2002-2005.

Il progetto MINERVA, finanziato dalla CE nell'ambito del programma per la società dell'informazione, veniva avviato nel 2002 per supportare il NRG nella attuazione delle azioni previste nel Piano di azione, costituendone una sorta di braccio operativo. Le presidenze di turno dell'Unione europea avevano il compito di coordinare il Gruppo, facilitandone l'azione e il perseguimento degli obiettivi.

Già nella seconda metà del 2003 la presidenza italiana dell'UE si faceva promotrice dell'elaborazione di un nuovo documento strategico, la Carta di Parma, che in 10 articoli sintetizzava il programma comune del Gruppo, rinforzando e aggiornando i Principi di Lund. Ma è la presidenza olandese che, nella seconda metà del

* Rappresentante nazionale per la digitalizzazione del patrimonio culturale, Ministero per i beni e le attività culturali.

2004, avvia il nuovo processo che, nell'arco di un anno, avrebbe portato, grazie anche all'impegno della presidenza lussemburghese della prima metà del 2005, alla elaborazione del nuovo Piano di azione, che sviluppa e sostituisce il Piano di azione di Lund. Si tratta del Dynamic Action Plan, portato a compimento dalla presidenza britannica dell'UE dopo ampia ed approfondita discussione nell'ambito del Gruppo dei rappresentanti nazionali. Nel novembre 2005 il ministro britannico della cultura, David Lammy, lo presenta ufficialmente al Consiglio dei ministri della cultura dell'UE, insieme ad un nuovo *Terms of reference* del NRG.

Il Dynamic Action Plan si inquadra nella recente comunicazione della Commissione dal titolo i2010, che ha sottolineato l'importanza del ruolo di coordinamento delle politiche nazionali di digitalizzazione per la creazione di biblioteche digitali nell'ambito della creazione di uno spazio europeo per l'informazione culturale.

Considerato il perdurare di molti degli ostacoli individuati a Lund, a fronte dei considerevoli investimenti effettuati dagli Stati membri per la creazione di contenuti culturali digitali, il NRG ha inteso tracciare con il nuovo Piano di azione la rotta da seguire nei prossimi anni affinché le risorse culturali digitali possano essere realmente fruibili in rete e costituire un supporto per l'istruzione, il turismo e l'industria dei contenuti. L'obiettivo finale è fornire a tutti i cittadini europei un accesso facile e immediato al patrimonio culturale e scientifico.

Il Piano di azione dinamico è articolato in cinque aree:

- utenti e contenuti;
- tecnologie per la digitalizzazione;
- sostenibilità dei contenuti digitali;
- conservazione del digitale;
- monitoraggio dei progressi.

Per ciascuna di esse delinea obiettivi e azioni da compiere a breve termine, tenendo conto di alcune linee guida generali:

- rafforzare i meccanismi di coordinamento tra gli Stati membri;
- promuovere la diversità culturale e linguistica;
- sviluppare strategie per la conservazione a lungo termine delle memorie digitali.

I prossimi passi del NRG prevedono l'articolazione al proprio interno di gruppi di lavoro corrispondenti alle aree del Piano di azione. La attuale presidenza austriaca dell'UE sta lavorando in questa direzione; l'Italia si è candidata alla guida dell'area pertinente alla sostenibilità dei contenuti digitali, forte delle importanti attività svolte dal progetto MINERVA in questo specifico settore, quali gli studi sul *business model* in relazione a copyright e diritto d'autore e a quello sull'abbattimento dei costi di digitalizzazione, con l'obiettivo di creare una struttura europea di gestione.

Le azioni del Gruppo dei rappresentanti nazionali continueranno ad essere sostenute dai progetti europei che il gruppo ha elaborato e che sarà capace di elaborare nel futuro. Tra quelli in corso è opportuno segnalare MICHAEL (Multilingual Inventory of Cultural Heritage in Europe), e la sua estensione MICHAELplus, entrambi coordinati dal Ministero per i beni e le attività culturali (MiBAC), che stanno costruendo, con il contributo finanziario del programma comunitario eTen, una infrastruttura tecnica e gestionale, *open source* e multilingue, per permettere ai cittadini europei di navigare e compiere ricerche nell'ambito delle collezioni culturali digitali dei paesi aderenti (Italia, coordinatore, Francia, Regno Unito, e a breve anche: Finlandia, Germania, Olanda, Spagna, Portogallo, Grecia, Polonia, Ungheria, Svezia, Repubblica Ceca, Malta). L'impegno economico è ingente: a fronte di investimenti nazionali degli Stati membri pari a circa 90 milioni di Euro, la Commissione ha attribuito un cofinanziamento del 10% per la creazione dell'istanza europea, il metaportale che darà accesso alle varie risorse nazionali.

A supporto del NRG per l'implementazione del Piano di azione dinamico e per rinforzare le strategie di coordinamento, è stato presentato nel novembre 2005 il nuovo progetto MINERVA eC, evoluzione del progetto MINERVA, ancora coordinato dal MiBAC.

L'Italia si impegnerà in tutte le aree del Piano di azione: ne condivide infatti appieno tutti gli obiettivi, considerandoli tutti prioritari per lo sviluppo della digitalizzazione a livello europeo.

Riconoscendo inoltre l'importanza di una ampia partecipazione a livello nazionale dei rappresentanti di tutti gli attori coinvolti, di tutte le professionalità impegnate, nei prossimi mesi, proseguendo nell'applicazione del cosiddetto "metodo MINERVA", verranno istituiti gruppi di lavoro nazionali in corrispondenza delle aree di azione del Piano di azione. Gli esperti italiani lavoreranno in stretto contatto con i colleghi europei, contribuendo a sviluppare e incrementare la comune piattaforma europea costituita da linee guida, standard e raccomandazioni comuni e condivise per creare risorse digitali e strumenti di accesso di qualità e tra loro interoperabili.

SITI WEB DI RIFERIMENTO

Piano d'Azione Dinamico <http://www.minervaeurope.org/publications/dap.htm>.

Gruppo dei rappresentanti nazionali – NRG

<http://www.minervaeurope.org/structure/nrg.htm>.

<http://www.cordis.lu/ist/digicult/nrg.htm>.

Progetto MINERVA

<http://www.minervaeurope.org>.

Progetto MICHAEL

<http://www.michael-culture.org/>.

i2010

http://europa.eu.int/information_society/eeurope/i2010/index_en.htm.

Carta di Parma

<http://www.minervaeurope.org/structure/nrg/documents/charterparma031119final-i.htm>.